



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

L'effetto placebo? Una PANACEA: verso percorsi di formazione, linee guida e raccomandazioni a livello europeo

Guidato dall'Università di Bologna, il nuovo progetto Erasmus+ PANACEA punta ad accrescere le conoscenze di giovani medici, ricercatori e operatori sanitari sui meccanismi alla base degli effetti placebo e nocebo, e fornire quindi indicazioni e riscontri per il loro utilizzo nella pratica clinica

Bologna, 12 settembre 2022 - Essere convinti che assumere un particolare farmaco ci farà guarire può avere effetti benefici anche a prescindere dall'azione del suo principio attivo. È **l'effetto placebo**: un meccanismo psicofisiologico ben noto in medicina e su cui i medici fanno spesso affidamento. Per capire come sfruttarlo al meglio in campo terapeutico e come evitare la sua controparte negativa, l'effetto nocebo, nasce ora PANACEA, un nuovo progetto Erasmus+ **coordinato dall'Università di Bologna**.

L'effetto placebo è attivato da un insieme di complessi meccanismi che vengono innescati quando un paziente riceve una terapia **rispetto alla quale ha fiducia e aspettative positive**; **l'effetto nocebo** avviene invece come conseguenza **di aspettative e convinzioni negative**, che possono diminuire l'efficacia delle terapie o attivare effetti collaterali. Entrambi questi effetti coinvolgono **una serie di elementi diversi che vanno tenuti in considerazione**: le conoscenze, le esperienze pregresse, le aspettative e i bisogni del malato, il contesto ambientale e clinico, il tipo di relazione tra medico e paziente.

Un'indagine del 2012 rivela che oltre l'88% dei medici di medicina generale prescrive anche farmaci placebo per i suoi pazienti. Questa pratica è però spesso messa in atto **senza una conoscenza approfondita del fenomeno**, sottovalutando i potenziali effetti negativi a lungo termine. Un esempio è la diffusione della resistenza agli antibiotici causata dall'abuso di questi farmaci, che spesso vengono prescritti come "placebo impuro", senza che ci sia certezza di infezioni batteriche.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Conoscere a fondo i meccanismi alla base dell'effetto placebo **può invece portare a molti vantaggi nella pratica clinica**, ad esempio rafforzare l'azione di un farmaco o reconsiderarne il dosaggio. E l'effetto placebo può essere uno strumento utile anche in situazioni in cui non esiste un trattamento efficace per una patologia. Dall'altro lato, l'effetto nocebo può portare a conseguenze dannose per i pazienti che, con una formazione adeguata, possono essere minimizzate.

"Oggi, studenti e giovani medici affrontano il tema dell'effetto placebo solo come strumento per il controllo dell'efficacia di una terapia, e al tempo stesso non vengono formati in modo adeguato sull'importanza di riconoscere e mitigare possibili effetti nocebo", spiega **Katia Mattarozzi**, professoressa al Dipartimento di Medicina Specialistica, Diagnostica e Sperimentale dell'Università di Bologna e coordinatrice del progetto. **"È quindi necessaria una formazione più approfondita su questo tema**: servono raccomandazioni basate su solide evidenze scientifiche per arrivare, nella pratica clinica, ad **utilizzare in modo etico ed efficace il placebo** e al tempo stesso a **saper riconoscere e mitigare gli effetti nocebo**".

Obiettivo di PANACEA è allora arrivare a **linee guida e raccomandazioni condivise a livello europeo** sull'utilizzo dell'effetto placebo in campo terapeutico e la mitigazione degli effetti nocebo. Non solo: sarà anche messo a punto **un programma formativo su questi temi** pensato per essere adottato nei corsi universitari di medicina di tutta Europa.

"Con questo progetto vogliamo arrivare a ideare **un percorso innovativo per studenti e giovani medici, ricercatori e operatori sanitari**, che possa promuovere la conoscenza dei meccanismi alla base degli effetti placebo e nocebo e fornire quindi indicazioni e riscontri sul loro utilizzo nella pratica clinica", dice ancora **Mattarozzi**. "Si tratta di un'iniziativa che potrebbe avere un importante impatto in Europa a livello medico, didattico e scientifico, sia a breve che lungo termine".



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Il progetto **PANACEA** è coordinato dall'**Università di Bologna** (Prof. K. Mattarozzi e Dott. A. Bagnis) e coinvolge anche: Universiteit Leiden (Prof. A. Evers), Katholieke Universiteit Leuven (Prof. J. Vlaeyen), Universidad Complutense De Madrid (Prof. A. Portoles), Uniwersytet Jagiellonski (Prof. P. Babel), European Pain Federation (EFIC) e RE2N Srl. Partecipano come partner associati: Una Europa, Società Italiana di Medicina Generale, The College of Family Physicians in Poland, Society for Interdisciplinary Placebo Studies (SIPS).